

Vincenzo (o Vincenzio) Giuseppe Francesco Gennaro Mazza (o Mazzi): professore di Veterinaria presso la Regia Scuola Veterinaria di Napoli. Nato il 19 settembre 1793 a Bologna, morto l'8 (o forse il 5) novembre 1859, a Maddaloni (Provincia di Caserta) o forse a Napoli. Figlio di Giovanni Carlo, dottore in Medicina e Filosofia, e Rosalba Rossi. Sposato in prime nozze con Adelaide Giraud, di origine francese, morta prima del 1848, risposato con Antonia Menditto. La seconda moglie Antonia Menditto, aveva dei figli, ma non è noto se fossero di Mazza o di una precedente unione.



Istruzione: Nell'autunno del 1810 si iscrisse alla Reale Scuola Veterinaria di Milano, all'età di 17 anni compiuti. Chiamato alle armi tra la fine del 1812 ed inizio 1813, partecipò come veterinario militare nell'Armata d'Italia alle ultime fasi delle guerre Napoleoniche in Germania ed Italia. Tra il 1814 e il 1815 si trasferì a Pisa, dove si laureò in Medicina e Filosofia nel 1816 e fu allievo del chirurgo Andrea Vaccà Berlinghieri con il quale fu chirurgo di pratica nell'ospedale di Pisa.

Carriera: intorno al 1818 ottenne l'ufficio di "veterinario condottato della Città di Pisa". Nel quartiere di San Martino creò una scuola privata con una sua infermeria che tentò di aggregare all'Università. Dal 1821 al 1849 fu docente di Clinica teorica e pratica presso la Regia Scuola Veterinaria di Napoli, dal 1828 al 1835 ricoprì anche la direzione dell'ospedale. Dal 5 novembre 1839 tenne anche il Corso di "ferratura teoretica". È stato ispettore veterinario di tutti i corpi del Regio Esercito del Regno delle Due Sicilie. Fu socio corrispondente dell'Imperiale e Reale Accademia economico Agraria dei Georgofili di Firenze dal 14 aprile 1822, dove presentò due memorie tra il 1821 e il 1825 rimaste inedite. Fu Socio corrispondente dell'Accademia medico-chirurgica di Bologna, del Regio Istituto d'Incoraggiamento alle Scienze Naturali di Napoli, dell'Accademia Medico-chirurgica di Ferrara, della Reale Società medico-veterinaria di Londra, e delle RR. Società Economiche di Terra di Lavoro, del I Abruzzo Ultra, del II Abruzzo Ultra, di Molise, di Abruzzo citeriore. Sui bollettini di queste Società economiche pubblicò diversi articoli e fu redattore de "La Campania industriale" opera periodica pubblicata dalla Reale Società Economica di Terra di Lavoro.

Contributi: Mazza ha tentato di migliorare la condizione dei veterinari di provincia. Propose, senza successo, l'istituzione di "scuole speciali di mascalcia" pubbliche in ambito provinciale per fornire un'istruzione gratuita ai maniscalchi, fornire uno sbocco lavorativo ai veterinari, nelle quali avrebbero dovuto insegnare, e fornire un servizio pubblico alla società rurale del tempo. Si è, inoltre, dedicato particolarmente all'insegnamento dei giovani, coinvolgendo gli studenti in prima persona nell'attività pratica e nella stesura di rapporti sulle terapie e le metodiche utilizzate e sugli interventi chirurgici effettuati nelle cliniche. Propose anche per la scuola napoletana l'istituzione del ruolo ufficiale dei "Ripetitori", una sorta di assistenti dei docenti, a contratto, allo scopo di responsabilizzare e premiare gli studenti più meritevoli e capaci, distinguendoli con un apposito distintivo nell'uniforme. Tentò di suggerire al Governo Costituzionale una riforma dell'educazione scolastica delle classi meno abbienti, ma commise l'errore di criticare, e purtroppo con gravi conseguenze, l'interferenza del personale ecclesiastico anche nell'educazione degli studenti della Scuola Veterinaria. Nel 1836 Mazza tentò l'istituzione di un giornale periodico, il primo del Sud Italia, destinato non solo agli addetti ai lavori (veterinari e maniscalchi) ma anche agli agricoltori, allevatori, amministratori locali di ogni comune e persino ai parroci di campagna. Infine, volle fortemente un museo dedicato all'insegnamento dell'anatomia. Sollecitò più volte sia il Rettore ed il Direttore della Scuola, sia il Ministero competente per allestire un vero e proprio grande museo anatomico con una apposita sala dedicata, ma i suoi appelli non sortirono alcun effetto.

Premi e onorificenze: sotto la direzione di Pietro Oreste (1875-93) alla Scuola Veterinaria di Napoli, il Circolo Veterinario Napoletano (antesignano dell'attuale Ordine dei Medici Veterinari di Napoli) fu intitolato a Vincenzo Mazza e nel 1879 fu rappresentato al 1° Congresso dei Docenti e Pratici

Veterinari Italiani a Bologna dal Presidente Antonio Amicucci, un veterinario che da studente era stato assistente alla cattedra di Clinica durante l'assenza di Mazza.

Pubblicazioni: della sua opera ci restano almeno 45 pubblicazioni scientifiche, sei manoscritti inediti e diverse novelle storiche. Di seguito le principali: *Compendio su le fratture delle ossa del cavallo del dottor Vincenzo Mazza professore di medicina e chirurgia veterinaria in conferma della memoria scritta dal signor dottor G. Gherardi di Firenze letta all'I. e R. Accademia dei Georgofili di detta città il giorno 3 gennaio 1819*. Pisa, presso Francesco Pieraccini, 1819. *Corso completo di chirurgia veterinaria*. Volume I e Volume II. Torchi di Luca Marotta, Napoli, 1827. *Il veterinario militare ossia Istruzioni pratiche di Veterinaria per uso utilissimo de' Veterinarj ed Uffiziali di Cavalleria*. Vol. I. Parte prima. *Il veterinario in rimonta*; Vol. II. Parte Seconda. *Il veterinario in guarnigione*. Parte Terza. *Il veterinario in Campagna*. Reale Tipografia della Guerra, Napoli, 1830. *Storie d'alcune pericolose e difficili malattie nel polmone di cavallo, guarite nelle cliniche del Reale Stabilimento Veterinario di Napoli sotto la direzione del Prof. Vincenzo Mazza*. Tipografia di Gennaro Palma, Napoli, (s.d.) 1832 ?. *Il Bullettino Veterinario per lo Regno delle Due Sicilie diretto dal dottor Vincenzo Mazza. Manifesto*. Tipografia di Gennaro Palma, 1836. *Corso completo di chirurgia veterinaria*. Volume III e Volume IV, Torchi di Gennaro Palma, Napoli, 1838. *Sul moccio del cavallo detto impropriamente morva. Trattato pratico compendioso per norma degli uffiziali e veterinari dei corpi di cavalleria*. Tipografia di Gennaro Palma, Napoli, 1841. *Corso completo di chirurgia veterinaria*. Volume unico. Tipografia di Sansone Coen, Firenze, 1842. *Storia di un calcolo salivale formatosi in un sacco membranoso particolare comunicante col condotto stenoniano di una cavalla: caso trattato con esito felice dal professore veterinario Vincenzo Mazza*. Tipografia di Gennaro Palma, Napoli, 1843. *Sul bisogno pressantissimo di stabilire un metodo di educazione ed insegnamento adattato ai ceti plebei e specialmente per quello che si compone dai così detti lazzari napoletani*. Parte prima. L'Omnibus, Giornale politico-letterario, 16 (6 - 19 febbraio 1848): 1-2; Parte seconda. L'Omnibus, Giornale politico-letterario, 16 (8 - 26 febbraio 1848): 30. *Su lo stato attuale della Veterinaria nelle provincie e nella capitale. Memoria del Professore Vincenzo Mazza diretta alle presenti autorità costituzionali*. Napoli, marzo 1848. *Pubblica Istruzione*. L'Omnibus, Giornale politico-letterario, 16 (19 - 5 aprile 1848).

Bibliografia e Necrologi: Maio N., Calamo A., Rinaldi C., Riva F., Signorelli C., Marino F., Maruccio L., Attanasio C., Coli A., De Girolamo P., *Vincenzo Mazza and the origin of veterinary museology in Napoli*. Museologia Scientifica, 18: 38-53. 2024 DOI: 10.53246/ANMS0042; Rinaldi C., Mariani M., Modina S.C., *Eventi e cambiamenti nelle Scuole veterinarie italiane durante il periodo napoleonico (1796-1814)*. In I. Zoccarato (a cura) Atti II Convegno Nazionale A.I.S.Me.Ve.M., Roma 24-25 settembre 2021. Fondazione Iniziative Zooprofilattiche e Zootecniche - Brescia, Quaderno 116, 10-34, 2022; D. Fiorino, Biblioteca, Archivio e Fototeca dell'Accademia dei Georgofili di Firenze *comunicazione personale*; Maio N., Calamo A., Maruccio L., Riva F., Signorelli C., Rinaldi C., *Vincenzo Mazza e la mancata riforma della Medicina veterinaria nel Regno delle Due Sicilie*. In I. Zoccarato (a cura) Atti del III Convegno Nazionale A.I.S.Me.Ve.M., Bologna 17-19 ottobre 2024. Fondazione Iniziative Zooprofilattiche e Zootecniche, (in corso di stampa).

Nicola Maio, Antonio Calamo, Carlo Rinaldi, Fulvia Marino